

Stefania Wyss e Patrizia Giganti

NESSUNO FUORI
Percorsi di Inclusione, servizi e territorio
Collana Navigazioni
Casa editrice Aemme Publishing

Prefazione di Franco Ferrarotti
Introduzione di Carlo Mochi Sismondi

Uno strumento rivolto agli operatori, ai formatori, agli amministratori pubblici agli studenti universitari, e a tutti i professionisti impegnati in progetti, interventi, servizi finalizzati all'inclusione socio lavorativa.

Al fondo di tutti i regimi democratici odierni, a parte le libertà formalmente garantite, c'è una promessa di eguaglianza che è stata storicamente tradita.

Franco Ferrarotti

La scommessa per una società in cui nessuno resti fuori, in cui i disabili trovino condizioni di sviluppo armonico della loro persona, in cui gli immigrati trovino occasioni e libertà positive reali, in cui i nostri giovani trovino ragioni per impegnarsi, in cui non si sprechi il talento di metà della popolazione oppressa dal "tetto di cristallo" di opportunità che non sono mai "pari" non deve essere vinta per dare migliori condizioni ad una parte della popolazione, ma perché crediamo davvero che una società giusta ed inclusiva in cui le differenze diventino ricchezza è una società migliore non per le fasce deboli, ma per tutti noi.

Carlo Mochi Sismondi

L'essenza della proposta presentata dal volume è racchiusa nell'invito a lavorare per un cambiamento del modo di pensare, organizzare e presentare i servizi alla persona, contrastando una visione che, malgrado le intenzioni d'inclusione, sostiene l'idea della competitività e della "cosiddetta normalità", rischiando di alimentare la cultura dello scarto e l'esclusione dei "superflui".

La tesi che il volume porta avanti è rappresentata fondamentalmente da un pensiero:

Costruire una vera inclusione implica lavorare parallelamente per/con le persone e per/con la comunità e il territorio perché le trasformazioni si compiono, salvaguardando e accordando l'equilibrio tra micro e macro, tra gli interessi e i diritti di ognuno e gli interessi e i diritti che una società condivide.

Il libro propone un'analisi di come la società guarda, riconosce e protegge "l'area dello svantaggio" e della necessità di interrompere e trasformare quell'approccio che separa "chi non sta al passo" da "quelli che vanno al tempo giusto" che contribuisce a perpetuare la divisione tra i "bisognosi" e "chi può" "deve" aiutare.

Perché ognuno, a suo modo, ha il diritto, e soprattutto, il dovere, di contribuire a rendere migliore la società che ci troviamo a vivere; lavorare per l'inclusione diviene quindi un impegno, in primo luogo delle Istituzioni, a sostenere il diritto/dovere di ogni persona a portare il suo contributo.